



# Voice della Parrocchia

PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE  
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E  
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA  
Anno 52° - 2024



Il capello di San Marco, recentemente restaurato su iniziativa dell'Amministrazione Comunale e benedetto, il 25 aprile 2024, dal parroco don Giulio Viviani alla presenza di molti fedeli, in occasione della Festa di San Marco evangelista e delle Rogazioni Maggiori.

## Chiesa: Popolo della Fede

- 3 L'ETICA CRISTIANA DELLA VITA E DEL LAVORO
- 5 LA VOCE DI PAPA FRANCESCO
- 7 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO

## Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

### Parrocchia: «Casa» fra le case

- 10 DIVENTARE CRISTIANI ADULTI
- 12 IN CAMMINO VERSO GESÙ
- 14 "A BRACCIA APERTE"
- 15 IL GRUPPO FAMIGLIE È RIPARTITO
- 16 NELLE VIA CRUCIS ABBIAMO ACCOLTO  
L'INVITO DI PAPA FRANCESCO
- 18 "CAMMINANDO PER LE STRADE DEL MONDO"
- 20 ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE  
ORATORIO DI MEZZOCORONA A.P.S

### Laboratorio dei talenti

- 22 IL VASO DELLA FORTUNA
- 23 IL PAPA A VENEZIA IN DIALOGO CON I GIOVANI
- 25 LE ATTIVITÀ ESTIVE: PIÙ SIAMO, MEGLIO STIAMO!
- 26 ALL'ORATORIO IL PRANZO PER NOI DONNE
- 27 CON LE MANI IN PASTA

### Le opere e i giorni

- 28 UN MAGGIO MARIANO E ITINERANTE
- 29 DIVERTIMENTO ED EMOZIONI CON I "GENITORI ATTORI"
- 31 L'AVULSS AL SANTUARIO MARIANO DI CHIAMPO
- 33 **Anagrafe parrocchiale Mezzocorona**
- 33 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

## Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

### Parrocchia: «Casa» fra le case

- 34 ALLA SCOPERTA DEL PADRE MISERICORDIOSO
- 35 INSIEME A TE LA NOSTRA VITA SI TRASFORMERÀ

### Laboratorio dei talenti

- 38 I GIOVANI... CON LE MANI IN PASTA

### Le opere e i giorni

- 40 LE NOSTRE ATTIVITÀ NEL TEMPO PASQUALE, TRA IMPEGNO,  
SOLIDARIETÀ E DIVERTIMENTO
- 42 VISITA AL DUOMO DI TRENTO CON UNA GUIDA SPECIALE
- 44 ROSARIO E ROGAZIONI: UN MAGGIO DI DEVOZIONE COMUNITARIA  
A ROVERÈ DELLA LUNAR"

### Frammenti di storia

- 47 **Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna**
- 48 31 MAGGIO 2024: CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

Voce  
della  
Parrocchia

numero 2 - anno 52

Notiziario periodico  
delle Parrocchie  
Santa Maria Assunta  
di Mezzocorona  
e Santa Caterina d'Alessandria  
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21  
38016 Mezzocorona  
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987  
Direttore resp. Giulio Viviani

In copertina:  
foto di Cristina Collier

Per comunicare  
con la redazione di  
*Voce della Parrocchia*,  
per inviare suggerimenti,  
consigli, foto o articoli  
da pubblicare sui prossimi numeri  
[mezzocorona@parrocchietn.it](mailto:mezzocorona@parrocchietn.it)  
[roveredellaluna@parrocchietn.it](mailto:roveredellaluna@parrocchietn.it)

IMPAGINAZIONE E STAMPA  
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare  
nel mese di giugno 2024

# L'etica cristiana della vita e del lavoro



**C**i sono tre termini che illustrano e identificano i nostri comportamenti quotidiani, anche nelle nostre giornate e nel lavoro; sono dimensioni essenziali nella vita e nell'attività di ogni persona anche oggi.

Il **GALATEO** (Mons. Giovanni Della Casa ha scritto un libro con questo titolo nel 1551-1555, pubblicato dopo la sua morte): si può definire anche la buona educazione, le buone abitudini, uno stile di vita. C'è chi per carattere, per formazione è più facilitato a vivere con una certa "eleganza", con gentilezza, buon cuore; per altri è un impegno, una ricerca e qualche volta una fatica e una conquista. Per esempio: trattare le persone con garbo, rispettare le cose comuni, ... Una buona abitudine (io lo chiamo stile di vita) è una cosa buona e non è sempre solo di facciata (per farsi vedere) ... e penso sia sempre meglio di una cattiva abitudine!

La **GIUSTIZIA**: spesso certo nostri atteggiamenti mancano del dovere di giustizia verso Dio e verso il prossimo; oggi si deve aggiungere anche verso la creazione: la salvaguardia del creato. La mia vita, le mie giornate, il mio lavoro, li devo svolgere con onestà, con rispetto, con esattezza e serietà; e ho diritto ad esigere con obiettività la giustizia anche nei miei confronti, sia da parte dei superiori che dei colleghi.

La **CARITÀ**: è la legge, anzi la costituzione e l'essenza stessa del cristiano, creato a immagine e somiglianza di Dio che è amore ("*Deus caritas est*").

Io non debbo rispettare la vita e il lavoro degli altri solo per buona educazione, ma anche per giustizia e come cristiano lo posso e lo debbo fare anche con spirito di carità e di amore per il prossimo! Vedo tanti segni positivi tra di voi e vi incoraggio a continuare e a migliorare, anche nel tempo del lavoro, una dimensione in cui siamo immersi e a cui forse pensiamo poco, perché occupa gran parte delle nostre giornate, della nostra vita.

Che cosa è il lavoro? Che cosa è il lavoro oggi nella nostra società? Che cosa è il lavoro per me, per noi? Anche da questa risposta dipende come viviamo la nostra vita, le nostre giornate; come viviamo la vita di famiglia, della società; e anche la nostra vita di fede. Pensiamo alla nostra esperienza: che cosa era e che cosa è il lavoro di nostro padre? Per molti bambini oggi il lavoro è un buco nero. Cosa fa il tuo papà? Lavora in ufficio, in fabbrica, in campagna, in officina: ma molti non hanno mai visto che cosa sia veramente questo lavoro. La mia esperienza personale (e certo anche quella di altri tra voi): vedere



4

il papà che faceva il formaggio in caseificio; e fin da piccolo collaborare nelle piccole cose. Da noi i bambini erano chiamati “i sparagna passi”: coloro che in campagna facevano risparmiare i passi agli adulti. E oggi? La relazione tra le nostre famiglie e il lavoro ci chiederebbe di mettere prima la famiglia, poi il lavoro. Non è solo primariamente questione di tempo ma di qualità.

Che cosa produce il nostro lavoro? L'artigiano vede la sedia che realizza, il contadino vede crescere il frutto della terra... Chi lavora, anche l'operaio alla catena di montaggio, anche l'impiegato in un ufficio deve poter costatare che il suo lavoro non è inutile (quello è il tuo posto, tu sei utile lì...), che contribuisce al bene della società.

Che spazio ha il lavoro nella mia vita? Guai a noi se il lavoro è una triste, dura e solo faticosa parentesi giornaliera. Io capisco che oggi avere un lavoro è già molto; ma è importante amare il proprio lavoro, che quello che faccio mi piaccia, mi dia soddisfazione, mi valorizzi. Vedo molti di voi convinti e contenti del lavoro che fate. Altrimenti corriamo il rischio di essere dei disadattati. Il Manzoni al cap. X de *I promessi sposi* ci dice che, anche se si son fatti degli errori, è possibile cambiare, maturare, giungere – nonostante tutto – a realizzarsi pienamente.



Spesso i giovani non cercano un lavoro, cercano uno stipendio o un posto sicuro; che è diverso. Una volta si chiedeva al datore di lavoro: che cosa devo fare? Oggi invece si chiede: quanto si guadagna? Per i genitori era importante che un figlio stesse fuori dalla strada e imparasse un lavoro, un'arte. Purtroppo nel nostro tempo si deve spesso accettare quello che c'è, che si trova, ma non si vive bene e allora poi si ha bisogno dello sballo del sabato sera, della droga per costruirsi un mondo in cui “sopravvivere”. Sì, perché noi siamo chiamati a vivere “sopra”. Il lavoro non è e non può essere una pausa alienante che ti fa dire: “Solo fuori si vive!”

Il lavoro per noi cristiani non è tanto e solo pena (come indica il libro della *Genesis*), ma va visto come espressione di partecipazione alla creazione di Dio e alla redenzione di Cristo: trasformare il mondo e la società, contribuire a far crescere il Regno di Dio nel mondo e nella storia. Il lavoro è anche espressione di quello che io sono: per tutti e sempre è o può diventare una vocazione (una chiamata) e una missione (un invio).

**Don Giulio**



# LA VOCE DI PAPA FRANCESCO

DAL DISCORSO AI GIOVANI, VENEZIA, DOMENICA 28 APRILE

**A** mici, qui a Venezia, città della bellezza, viviamo insieme un bel momento di incontro, ma stasera, quando ciascuno sarà a casa, e poi domani e nei giorni a venire, da dove ripartire per accogliere la bellezza che siamo e alimentare, da dove ripartiamo per cogliere questa bellezza? Vi suggerisco due verbi, per ripartire, due verbi pratici perché materni: due verbi di movimento che animavano il cuore giovane di Maria, Madre di Dio e nostra. Lei, per diffondere la gioia del Signore e aiutare chi era nel bisogno, «si alzò e andò» (Lc 1,39). **Alzarsi e andare.** Non dimenticare questi due verbi che la Madonna ha vissuto prima di noi.

Prima di tutto, **alzarsi.** Alzarsi da terra, perché siamo fatti per il Cielo. Alzarsi dalle tristezze per levare lo sguardo in alto. Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano. Avete pensato, immaginato, cos'è un giovane per tutta la vita seduto sul divano? L'avete immaginato questo? Immaginate questo; e ci sono divani diversi che ci prendono e non ci lasciano alzare. Alzarsi per dire "eccomi!" al Signore, che crede in noi. Alzarsi per *accogliere il dono* che siamo, per riconoscere, prima di ogni altra cosa, che siamo preziosi e insostituibili. "Ma padre, Papa o signor Papa, no, non è vero, io sono brutto, io sono brutta...". No, no, nessuno è brutto e ognuno di noi è bello, è bella e ha un tesoro dentro di sé, un bel tesoro da condividere e dare agli altri. Siete d'accordo su questo o no? Sì? E questo, sentite bene, non è autostima, no, è realtà! Riconoscere questo è il primo passo da fare al mattino quando ti svegli: scendi dal letto e ti accogli in dono. Ti alzi e, prima di tuffarti nelle cose da fare, riconosci chi sei ringraziando il Signore. Gli puoi dire: "Mio Dio, grazie per la vita. Mio Dio, fammi innamorare della mia vita". Riconosci chi sei tu e ringrazi il Signore. Gli puoi dire: "Mio Dio, grazie per la vita. Mio Dio, fammi innamorare della vita, della mia vita. Mio Dio, Tu sei la mia vita. Mio Dio, aiutami oggi per questo, per quest'altro... Tu sai, mio Dio, sono innamorata, sono innamorato, aiutami, aiutami a far crescere questo amore e poi finire in una coppia felice". Tante cose belle si possono dire sempre al Signore. Poi preghi il Padre Nostro, dove la prima parola è la chiave della gioia: dici "Padre" e ti riconosci figlio



amato, figlia amata. Ti ricordi che per Dio non sei un profilo digitale, ma un figlio, che hai un Padre nei cieli e che dunque sei *figlio del cielo*. “Ma, padre, questo è troppo romantico!”. No, è la realtà, caro o cara, ma dobbiamo scoprirla nella nostra vita, non nei libri, nella vita, la vita nostra.

6

Eppure, spesso ci si trova a lottare contro una forza di gravità negativa che butta giù, un’inerzia opprimente che vuole farci vedere tutto grigio. A volte ci succede questo. Come fare? Per alzarci – non dimentichiamolo – anzitutto bisogna *lasciarsi rialzare*: farci prendere per mano dal Signore, che non delude mai chi confida in Lui, che sempre risolve e perdona. “Ma io – potresti dire – non sono all’altezza: mi percepisco fragile, debole, peccatore, cado spesso!”. Ma quando ti senti così, per favore, cambia “inquadratura”: non guardarti con i tuoi occhi, ma pensa allo sguardo con cui ti guarda Dio. Quando sbagli e cadi, Lui cosa fa? Sta lì, accanto a te e ti sorride, pronto a prenderti per mano e alzarti. Questa è una cosa molto bella: sempre sta lì per alzarti.

Vi dirò una cosa che questo mi suggerisce. È bello guardare una persona dall’alto in basso? È bello o non è bello? No, non è bello. Ma quando si può guardare una persona dall’alto in basso, quando? Per aiutarla a sollevarsi. L’unica volta che noi possiamo guardare una persona dall’alto in basso con bellezza è quando la aiutiamo a sollevarsi. E così fa Gesù con noi, quando siamo caduti. Ci guarda dall’alto in basso. Questo è bello. Non ci credi? Apri il Vangelo e guarda cos’ha fatto con Pietro, con Maria Maddalena, con Zaccheo, con tanti altri: meraviglie con le loro fragilità. Il Signore con la nostra fragilità fa delle meraviglie . . .

Occorre perseverare, giorno dopo giorno. E farlo *insieme*, perché l’insieme ci aiuta sempre ad andare avanti. Insieme: il “*fai da te*” nelle grandi



Il papa a bordo di un motoscafo della Guardia di Finanza



Davanti alla Basilica della Madonna della Salute

cose non funziona. Per questo vi dico: *non isolatevi*, cercate gli altri, fate esperienza di Dio assieme, seguite cammini di gruppo senza stancarvi. Tu potresti dire: “Ma attorno a me stanno tutti per conto loro con il cellulare, attaccati ai *social* e ai videogiochi”. E tu senza paura vai controcorrente: prendi la vita tra le mani, mettili in gioco; spegni la tv e apri il Vangelo – è troppo questo? –, lascia il cellulare e incontra le persone! Il cellulare è molto utile, per comunicare, è utile, ma state attenti quando il cellulare ti impedisce di incontrare le persone. Usa il cellulare, va bene, ma incontra le persone! Sai cos'è un abbraccio, un bacio, una stretta di mano: le persone. Non dimenticare questo: usa il cellulare, ma incontra le persone... Dunque, ragazzi e ragazze, questo è alzarsi: lasciarsi prendere per mano da Dio per camminare insieme!

E dopo l'alzarsi, **andare**. Andare è *farsi dono*, donarsi agli altri, capacità di innamorarsi; e questa è una cosa bella: una giovane, un giovane che non sente la capacità di innamorarsi o di essere amorevole con gli altri, qualcosa gli manca. Andare incontro, camminare, andare avanti.



7

## La Parola del Vescovo Lauro

**I 25 aprile 2024, Festa di San Marco, evangelista, l'Arcivescovo Lauro Tisi ha inviato il suo MESSAGGIO per la VISITA PASTORALE dal titolo “LA MESSA È MOLTA”. La Visita inizierà proprio dalla nostra Zona Pastorale sabato 12 ottobre 2024 e si concluderà domenica 23 febbraio 2025.**

Nel suo Messaggio il Vescovo scrive: «Il termine “visita” intendo leggerlo – ce lo rammentava già il vescovo Alessandro Maria Gottardi che mi ordinò presbitero – anzitutto nel suo primo significato biblico di “amicizia” e “sollecitudine”, proprie di un Dio che ha cura dell'uomo. Il vescovo-pastore in visita al gregge a lui affidato vuol essere quindi un umile segno del Dio dell'Alleanza e del Dio che in Gesù visita, costantemente, il proprio popolo





(Lc 1,68-69.78; 7,16). Come fecero gli apostoli, continuamente in viaggio per estendere la buona notizia e visitare le comunità già evangelizzate.

Vere protagoniste della Visita saranno, a ben vedere, proprio le comunità, chiamate anzitutto a interrogarsi sul loro rapporto con Dio e sulla qualità della loro vita fraterna. Facendo eco al grande vescovo lombardo Carlo Borromeo, nobile divenuto santo per la sua costante vicinanza alla gente e il suo amore per i poveri e gli ammalati, **vorrei che fossero le comunità a “visitare se stesse”**. E vorrei lo facessero applicando una metodologia cara al successore del Borromeo e prima ancora di Sant’Ambrogio (amico del nostro patrono San Vigilio), vale a dire il cardinale Carlo Maria Martini. Egli amava richiamare fedeli e comunità a porsi in ottica penitenziale, seguendo il noto schema della *confessio laudis*, *confessio vitae*, *confessio fidei*. Vorrei che tale metodo fosse assunto dalle comunità in preparazione alla Visita.

Nella **confessio laudis – confessione di lode** – siamo invitati anzitutto ad individuare i molti motivi per cui ringraziare Dio per la sua vicinanza. E annotare quanto c’è di bello nel nostro contesto comunitario prendendo coscienza, anche nella comunità più piccola, di come lo Spirito Santo sia costantemente all’opera. Sono tanti i germogli di bene che meritano di essere fatti emergere e custoditi.

La **confessio vitae – confessione di vita** – dovrebbe indurre le comunità a chiedersi: che cosa c’è in noi che non vorremmo ci fosse? Che cosa ci pesa? Si tratta di chiamare per nome le principali fatiche della vita comunitaria, facendo emergere non più di due-tre aspetti da porre davanti a Dio e per i quali chiedere perdono e cercare insieme una possibile soluzione.

Infine, la **confessio fidei – confessione di fede** –, ovvero attestare la forza di Dio nella vita di ogni giorno e rinnovare la nostra fiducia, personale e comunitaria, nella buona notizia della presenza in mezzo a noi del Regno di Dio, individuando almeno una priorità pastorale nella quale investire con coraggio e in un arco temporale definito.

Questo metodo di lavoro dovrebbe coinvolgere anzitutto i consigli pastorali, i comitati parrocchiali e i consigli per gli affari economici. Il confronto che animerà la Visita pastorale è auspicabile possa avvenire con lo stile della conversazione spirituale, già sperimentato nel Cammino sinodale, e tenendo sullo sfondo i tre temi chiave per la nostra Diocesi scaturiti dal Cammino stesso: **giovani, donne e fragilità**.



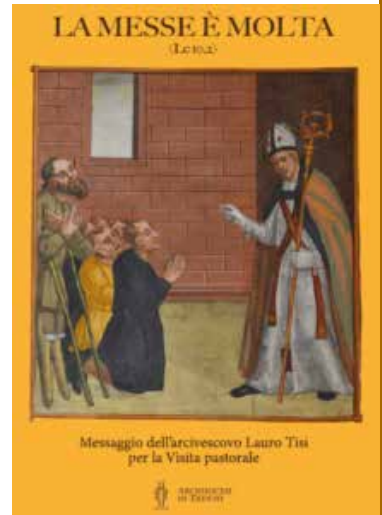


Proprio in ottica sinodale, in ogni comunità sarà importante verificare con franchezza – andando alla ricerca dei punti di forza e di debolezza – l'intensità d'interazione e di collaborazione con le comunità limitrofe, con la propria Zona pastorale e con la Diocesi. Un'interazione non meramente organizzativa e operativa, ma esistenziale, fondata su uno sguardo del cuore che contempla il mistero della Trinità che abita e opera in noi (Ef4,4-6).

Ad ogni livello di riflessione, quasi fossero dei cerchi concentrici che si vanno ad allargare, sarebbe bello aleggiare la domanda: ci sentiamo parte di un'unica Chiesa diocesana? Nel concreto: dove vediamo già realizzata questa comunione? Come potremmo renderla più efficace? Sarà inoltre importante cogliere nel cammino in preparazione alla Visita pastorale l'occasione propizia per interrogarsi sulla futura organizzazione territoriale delle nostre comunità credenti. Così come non potrà mancare un opportuno ragionamento sulle strutture a disposizione delle comunità e sulla loro sostenibilità, attivando una concreta collaborazione tra comunità vicine, con spirito fraterno.

Non è proprio di chi è chiamato a vivere il Vangelo leggere la vita con i criteri della mondanità. Ci è chiesto di essere semplicemente lievito e sale, come ho cercato di argomentare nell'ultima Lettera alla comunità. Rilancio da quelle pagine l'auspicio che le comunità possano trovare una modalità per dare concretezza ai tre termini su cui si dovrebbe reggere ogni esperienza ecclesiale: **Parola, Pane e Poveri**».

**Copia integrale del Messaggio è a disposizione in chiesa.**





# Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

## Diventare cristiani adulti

CINQUE E DODICI MAGGIO, DUE DATE SPECIALI PER I BAMBINI DI  
QUARTA ELEMENTARE: "GESÙ DENTRO DI LORO!"

Il 5 e il 12 maggio, domenica VI di Pasqua e domenica solennità dell'Ascensione, 36 bambini della nostra parrocchia hanno celebrato la loro Prima Comunione con una Santa Messa a loro dedicata:

Bobja Denis  
Bertoletti Isabel  
Bonomi Gregorio  
Cancilla Alessandro  
Citta Damiano  
Costa Melissa  
Crispino Antony  
Degara Federico  
Degaspero Alice  
Devigili Bryan  
Fedele Vanessa  
Floretta Lucia

Furlan Alena  
Giovannini Florian  
Giovannini Giulio  
Giovannini Virginia  
Gottardi Philipp  
Marchi Sara  
Menapace Valeria  
Paternoster Tobia  
Pedron Mia  
Peiris Nathaliya  
Rigotti Andrea  
Rinaldi Mattia

Risser Adele  
Rossi Alexander  
Rossi Chantal  
Ruffinengo Simone  
Stefani Lorenzo Dario  
Tait Lorenzo  
Tomasi Beatrice  
Tonioli Leonardo  
Valastro Giulia  
Weber Nicola  
Zambanini Armin  
Ziller Alice

10



Foto Studio FM



Un momento tanto atteso, durante il quale per la prima volta hanno ricevuto “Gesù dentro di loro”, usando un’espressione utilizzata spesso da don Giulio nei nostri incontri di catechesi, che sono stati una fruttuosa preparazione e un gioioso accompagnamento a questo importante traguardo.

Appuntamenti semplici ma molto significativi, dove noi catechiste, sostenute e guidate con attenzione e pazienza da don Giulio, ci siamo sforzate e impegnate per far capire e trasmettere ai nostri bambini i principi fondamentali della Comunione Cristiana, AMORE, CARITÀ, AMICIZIA e PERDONO.

A ogni nostro appuntamento don Giulio ha ribadito il concetto che Gesù ci vuole “amici”, concetto ripreso nel passo del Vangelo e nell’omelia in entrambe le celebrazioni: amico è una persona che si ama, nei cui confronti si prova un amore che non si risparmia, un amore così grande che si è disposti a dare tutto, proprio come Gesù ha dato la vita per noi.

Un incontro molto apprezzato dai bambini è stato quello durante il quale don Giulio ha raccontato loro l’episodio dell’ultima cena di Gesù con i discepoli, quando, condividendo con loro il pane, ha sottolineato l’importanza della condivisione e il valore dell’Eucaristia.

Da ricordare il ritiro a Pietralba, nel pomeriggio del 21 aprile, al quale hanno partecipato anche i comunicandi di Roverè della Luna: un vero e proprio pellegrinaggio per i nostri bambini, che si sono cimentati in una lunga camminata, il Cammino della Via Crucis, ricordando con la preghiera Gesù, nel suo ultimo cammino di fede fino alla Croce.





In entrambe le giornate la celebrazione si è svolta con il giusto grado di solennità, con bambini e bambine emozionati ma molto partecipi e attenti alle parole di don Giulio e attimi di palese commozione, come l'ingresso in chiesa, il momento atteso con trepidazione della loro prima Comunione, il canto finale con l'invocazione a Gesù di restare sempre accanto a tutti noi.

Esprimiamo sincera gratitudine a don Giulio per esserci stato accanto in ogni momento con competenza e affetto; ringraziamo le famiglie per il supporto che ci hanno offerto, i bambini e le bambine che sono sempre stati l'obiettivo del nostro impegno catechistico e tutte le persone della comunità parrocchiale che ci hanno accompagnate con la preghiera.

Il nostro cammino, iniziato tre anni fa in seconda elementare, continuerà anche l'anno prossimo, per conoscere sempre meglio Gesù e imparare a imitarlo, cercando di mettere nella nostra vita l'AMORE davanti a ogni altra cosa.

**Katia W.,**  
a nome delle catechiste della Prima Comunione

## In cammino verso Gesù

**E**ntusiasmo, gioia, consapevolezza, sono questi i sentimenti che apparivano sui volti dei 27 bambini che sabato 18 Maggio, si sono accostati, per la prima volta, al sacramento della Riconciliazione:

Angelov Leonardo	Fernando Maria Grazia	Pangrazzi Tinh
Bigarelli Ian	Furlan Francesco	Pedrotti Giacomo
Busetti Carlotta	Gottardi Emma	Pellegrini Isabel
Calovi Benedetta	Mangiacasale Nicolò	Pulga Gregorio
Catturani Mirko	Marinelli Riccardo	Rossi Andrea
Chilovi Emma	Marinelli Vittoria	Russo Gioele
Chilovi Giorgia	Masara Alice	Salvadori Anna
Cova Nicole	Mattevi Maia	Vanin Valerio
Dolzani Elena	Pancher Emily	Vezzaro Aurora

Nei due anni di catechesi non è mai mancata la presenza di don Giulio, che ha affiancato noi catechisti, suggerendoci di utilizzare un linguaggio

semplice. Proprio la semplicità delle parole e dei gesti, ma anche il gioco sono stati il filo conduttore degli incontri, con lo scopo che rimanesse qualcosa di significativo nel cuore dei nostri piccoli.

All'interno della celebrazione i bambini hanno potuto prendere parte alla gioia di due compagni di classe, Klevin Baez Almaguer e Cristoforo Angeli, che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo e faranno la loro Prima Riconciliazione a dicembre. È stato bello vedere i loro volti emozionati, così come quelli dei loro compagni di cammino.

Proprio il cammino, il viaggio, la valigia sono state le parole fondamentali, metafora del cammino per arrivare a Gesù, fatto di tante tappe importanti per la crescita spirituale e umana.

Dopo la pausa estiva il nostro percorso riprenderà in preparazione al sacramento della Prima Eucaristia, con la consapevolezza che possiamo sbagliare, ma il Padre nostro, che è misericordioso, ci è sempre vicino, pronto a perdonarci e ad accoglierci, se noi lo vogliamo.

**Maria Anna Lo Piparo,  
per le catechiste della Prima Riconciliazione**





## “A braccia aperte”

14



Il 25 aprile, in occasione dell'apertura della XVIII Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica italiana, si è svolto in piazza San Pietro l'incontro con Papa Francesco. Il tema scelto per l'occasione è stato “A braccia aperte”. Durante il suo discorso alla folla festante Papa Francesco ha voluto mettere l'accento su tre tipi di abbraccio, una delle espressioni più spontanee dell'esperienza umana.

**L'abbraccio che manca:** quando si incontrano chiusure e rifiuti che possono portare al conflitto. A questo si contrappone la via dell'abbraccio che è la via della vita.

**L'abbraccio che salva:** rappresenta valori positivi e fondamentali come l'affetto, la stima, la fiducia, l'incoraggiamento e la riconciliazione. Il primo abbraccio che ci salva è quello misericordioso di Dio che ha donato il suo stesso Figlio per noi. Questo dono gratuito di Dio dobbiamo portarlo nel cuore per poter abbracciare i fratelli e le sorelle con la stessa carità.

**L'abbraccio che cambia la vita:** sono molti i santi nella cui esistenza un abbraccio ha segnato una svolta decisiva e se questo è stato valido per loro, lo è anche per noi.

Con il suo intervento Papa Francesco ha voluto rimarcare che soltanto gli abbracci reali, e non quelli virtuali, sono veramente accoglienti e ha quindi esortato a vivere la cultura dell'abbraccio attraverso percorsi personali e comunitari. Questo permetterà di costruire legami per un futuro di pace e segni concreti di cambiamento, secondo il Vangelo.

In conclusione, Papa Francesco ha sottolineato che l'Azione Cattolica è simbolo di unità e in modo particolare del Sinodo che la Chiesa sta attualmente vivendo: in questi tempi bui, in cui il mondo è sconvolto da guerre, dobbiamo ricordarci che siamo sulla stessa barca, non da estranei ma da fratelli.

Dopo questo momento di forte aggregazione i delegati diocesani e regionali hanno proseguito i lavori della XVIII Assemblea nazionale che ha portato al rinnovo del Consiglio nazionale e alla votazione del Documento assembleare, che sarà la guida per i prossimi tre anni associativi.

Serena Luchin, a nome del Gruppo interparrocchiale di AC  
Mezzocorona e Roverè della Luna



# Il Gruppo famiglie è ripartito



La nostra comunità di Mezzocorona ha l'onore di avere tra i gruppi parrocchiali anche il Gruppo Famiglie (L'unico in tutta la zona Pastorale di Mezzolombardo!).

Nato circa una quindicina di anni fa su suggerimento dell'allora Parroco don Agostino, con la mediazione del diacono Enzo che ha colto la voglia di alcune famiglie di Mezzocorona di condividere momenti di preghiera e convivialità all'interno della realtà parrocchiale, il Gruppo si è arricchito a poco a poco di nuove famiglie. Alcuni vi sono entrati già come famiglia al completo, altri come giovani coppie che negli anni hanno condiviso con il gruppo la gioia della nascita dei propri figli.

Gli incontri sono stati occasione innanzitutto di crescita cristiana, sotto la preziosa guida del diacono Enzo; con lui abbiamo avuto l'opportunità di approfondire diversi temi della vita di coppia e familiare attraverso percorsi di catechesi e discussione e anche grazie a momenti di confronto con membri di altri Gruppi famiglie del Trentino, che hanno portato la loro sempre arricchente esperienza.

Incontrarsi è stato inoltre un modo per passare assieme qualche momento di sane chiacchiere e spensieratezza, spesso di fronte a un buon piatto preparato assieme, mentre anche i ragazzi e i bambini trovavano il loro spazio per giocare e conoscersi.

Nel 2020 il Gruppo ha subito una battuta d'arresto a causa del COVID; i nostri appuntamenti sono stati sospesi, ma alla fine del 2023 c'è stata la volontà di ripartire. Ci siamo ritrovati cambiati: molte famiglie con figli ormai grandi e adulti, altre con piccoli membri e nuove famiglie che hanno deciso di provare questa esperienza.

I nostri incontri si svolgono una volta al mese, di venerdì sera o domenica pomeriggio nella sala sotto la canonica. Dopo una preghiera iniziale e la lettura della Parola utilizziamo per le nostre riflessioni la catechesi di





Papa Francesco sulla famiglia; Il diacono Enzo prepara per noi il materiale con importanti proposte di riflessione. Il tutto si svolge semplicemente, in un clima amichevole, nessuno si sente obbligato a intervenire, ma è una bella opportunità di confronto sulle difficoltà e le gioie che una famiglia può incontrare al giorno d'oggi.

Concludo ricordando che il Gruppo Famiglie non è un gruppo chiuso, ma è pronto ad accogliere chiunque voglia anche solo provare a partecipare, per conoscerci e stare assieme. Vi aspettiamo!

**Annalisa Bezzi**

## Nelle Via Crucis abbiamo accolto l'invito di Papa Francesco

**P**apa Francesco ci invita a dedicare alla preghiera l'anno 2024, anno che precede il Giubileo, affinché questo tempo sia una "grande sinfonia di preghiera" alla presenza del Signore, per ascoltare la sua Parola e adorarlo. È un appello a riscoprire la centralità di questo momento individuale e comunitario: la preghiera necessita dell'ascolto e della meditazione della Parola, non è soltanto ripetizione di formule.

Nei venerdì di Quaresima abbiamo cercato di accogliere questa sollecitazione e la preghiera è stata il filo conduttore delle riflessioni proposte dai vari gruppi parrocchiali.

Nelle Via Crucis con i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, in quella per le vie del paese animata dai giovani e giovanissimi abbiamo considerato la preghiera e meditato sulla "non preghiera" dei vari personaggi che incontrano Gesù sulla via della Croce. Le donne, Simone di Cirene, Maria sua Madre, Giovanni il discepolo che Gesù amava, il malfattore pentito, che riconosce la bontà di Gesù e l'assurdità della sua pena, Pietro, che umilmente ammette la propria debolezza, tutti sono partecipi della sua sofferenza e lo riconoscono come Salvatore. Nello stesso tempo assistiamo alla "non preghiera", all'incapacità di riconoscere Gesù come Salvatore di coloro che si nascondono dietro interessi e convenienze personali, come Pilato e i sommi sacerdoti, di





chi abusa del proprio potere per dileggiare, schernire e insultare, come i soldati, di chi dimentica il bene ricevuto, le parole di amore, di misericordia e perdono, come la folla.

Abbiamo incontrato la preghiera di Gesù, che durante la sua vita pubblica è stato sempre in dialogo continuo con il Padre, spesso ritirandosi in disparte per pregare. Nell'ultima cena, con i comandamenti dell'amore e del servizio, con il dono di se stesso nel Pane eucaristico, la sua preghiera si innalza forte al Signore, per i suoi discepoli e per tutti noi; diventa drammatica nell'Orto degli ulivi, per trasformarsi infine in un totale abbandono al Padre.

La preghiera trova il suo apice nelle *7 parole di Gesù in Croce*, riflessione proposta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Parole di perdono per i suoi aguzzini e per l'arroganza dei potenti, di misericordia per il malfattore pentito, che non esita ad invocarlo, parole che affidano tutta l'umanità a Maria, che diventa Madre nostra. Il suo grido "ho sete" - di amore, di giustizia, di pace - risuona nel grido di tanti popoli oppressi e delle persone dimenticate e impoverite. Nell'invocazione "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?", condivisa con gli ultimi della terra, traspare la preghiera drammatica e al contempo fiduciosa di coloro che confidano in Dio. "È compiuto", sospira Gesù dalla Croce: è il compimento dell'opera di salvezza e redenzione dell'umanità, è il perfezionamento della sua vita offerta, come dono d'amore per noi, è l'abbandono totale nelle mani del Padre e la consegna del suo Spirito.

Le riflessioni proposte dall'Azione Cattolica ci spronano a trasformare la nostra preghiera in azione. Ci orientano verso uno sguardo di speranza, una speranza che nasce dall'osservare il mondo nel quale viviamo attraverso gli occhi di Gesù, senza cedere all'indifferenza e alla sfiducia, coltivando l'ascolto e la comprensione delle situazioni in cui vivono i nostri fratelli, nell'impegno quotidiano di fare della nostra vita un dono.

Sul cammino verso il cimitero, nella Via Crucis del Venerdì Santo, le riflessioni di Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, ci hanno fatto ripercorrere la via Dolorosa, che Gesù ha percorso e trasformato, con il suo amore, in un cammino di speranza.

Padre Francesco conclude le sue meditazioni con una preghiera, che ci fa guardare alla luce della Pasqua:



18

*Dormono le guardie  
Intorpidite e incoscienti  
Nell'ora in cui la vita  
Spezza per sempre  
Il pungiglione di morte.*

*Nessuno l'ha visto in quell'ora  
Solo gli angeli  
Custodi della sua carne.  
La roccia scavata  
Per essere grembo accogliente.  
La pietra silente testimone del mistero  
E il lenzuolo e le bende  
Trasformarsi in un corpo di luce.*

*Il mattino di Pasqua  
Risvegliato alla vita  
Varco anch'io quel cunicolo buio  
Che porta al sepolcro  
E tocco con mano la tomba svuotata  
Che un giorno sarà anche la mia.*



Mirtis B.

## “Camminando per le strade del mondo”

Questa significativa frase è stata pronunciata da don Giulio, che durante la Santa Messa serale di domenica 21 aprile scorso ci ha conferito solennemente il mandato con queste parole:



**“Questa è la famiglia di Davide e Michela, con i figli Alice, Elena e Matteo che la nostra Chiesa, secondo il mandato del Signore, invia ad annunciare il Vangelo e accompagna con le sue preghiere.”**

E chiedendo per noi la benedizione del Signore, affinché guidi i nostri passi e confermi le nostre parole, ha invocato che lo Spirito sia sopra di noi, ci illumini e ci accompagni, perché “camminando per le strade del mondo” possiamo “evangelizzare i poveri e sanare i contriti di cuore”.



Ci consideriamo fortunati per aver potuto rispondere “Sì, veniamo” alla famiglia che andiamo a sostituire nel periodo estivo in una parrocchia di un piccolo paese in Ecuador. Davide è partito ai primi di maggio e a fine mese lo raggiungeremo, per vivere insieme un’esperienza di volontariato: cammineremo per le strade di quei paesi, contenti di poter aiutare chi è nel bisogno; felici per come la nostra comunità di Mezzocorona ci ha accompagnato, sia materialmente che con la preghiera, trasmettendoci affetto e facendoci sentire più forti.

La presenza di tante persone alla cena organizzata all’oratorio venerdì 19 aprile per raccogliere fondi da portare nella missione di Chugchillan a sostegno delle attività dell’Operazione Mato Grosso ci ha stupito e colpito; desideriamo ringraziarle per la partecipazione, così come il direttivo dell’Oratorio per la disponibilità e l’accoglienza e i volontari dell’Associazione Mato Grosso che anche in questa occasione si sono distinti per le loro capacità organizzative.

Durante la serata Paola, nostra amica e volontaria dell’associazione, ha raccontato come l’idea di questo periodo di volontariato in missione si sia concretizzata in seguito a una proposta di alcuni amici, soffermandosi sulle difficoltà economiche e sui disagi che sopportano gli abitanti della zona in cui andremo a prestare servizio e sul grande aiuto che l’operazione Mato Grosso porta a questa popolazione. Le immagini che Paola ha proiettato parlavano da sole: capanne costruite a 3500 m di altezza ospitano famiglie molto numerose, gli uomini si recano in città a lavorare, le donne coltivano ortaggi, ma il terreno è piuttosto arido e quindi non fertile, pochi sono gli animali che riescono ad allevare, i bambini ancora piccoli vanno con un carrettino al mercato a vendere i modesti frutti del lavoro delle donne. Nella missione i bambini ricevono un pasto caldo al giorno, che integra il cibo carente e povero dal punto di vista nutrizionale.

Tanti occhi stupiti e preoccupati seguivano con attenzione ciò che Paola, che ha vissuto molti anni nella missione, mostrava e raccontava. La realtà purtroppo è questa – dice - ma tranquilli, Davide e la sua famiglia vivranno nella missione in case costruite con mattoni.

Don Giulio, sempre partecipe delle varie iniziative benefiche, ha avuto delle belle parole a sostegno della nostra scelta e ci ha espresso la sua vicinanza con la preghiera e con l’augurio di una buona



20

permanenza. Alla fine della serata abbiamo potuto misurare l'entusiasmo e la generosità della nostra e delle comunità limitrofe con una raccolta fondi che ha raggiunto la cifra di 5.083 euro.

Grazie a tutti per aver creduto nel nostro progetto, con l'impegno di rivederci a settembre quando rientreremo, certamente arricchiti dall'esperienza in Ecuador!

**Michela Giovannini, con Davide, Alice, Elena e Matteo**

## Assemblea ordinaria dell'Associazione Oratorio di Mezzocorona A.P.S

**N**ella serata di venerdì 3 Maggio scorso presso il teatro parrocchiale San Gottardo si è rinnovato l'annuale appuntamento con i soci dell'Associazione Oratorio di Mezzocorona A.P.S. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2023
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2023
3. Approvazione bilancio preventivo 2024
4. Presentazione dell'attività futura
5. Varie ed eventuali

Dopo la preghiera iniziale di don Giulio, la Presidente del Consiglio Direttivo Anna Lepore ha presentato una dettagliata relazione sulle attività svolte nel 2023, che ha visto il susseguirsi di molti eventi: partendo dalla festa per l'arrivo della Befana, con il coro don Valentino che ci ha intrattenuto con canti natalizi; passando ai laboratori e alle sfilate carnevalesche e all'organizzazione del Vaso della Fortuna che è stato come da tradizione allestito in occasione della sagra del patrono San Gottardo e ha coinvolto un bel gruppo di ragazzi; si arriva all'estate con i successi del Grest, con 95 bambini iscritti nelle due settimane di attività e la presenza di 15 giovani volontari, della Color Run, divertente corsa





non competitiva per le vie della borgata, alla quale hanno partecipato bambini, genitori e animatori e del Settembre Rotaliano.

Accantonata l'estate, ecco la cena di ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato al Grest e al Settembre Rotaliano; i laboratori di Natale durante i quali sono state confezionate con materiale di riciclo le statuine del presepe, esposto nell'entrata del teatro; la divertente tombola con the e biscotti; la collaborazione col Gruppo Alpini, che ci hanno aiutato nella preparazione di una gustosa e abbondante merenda per i circa 100 giovani radunatisi nel nostro oratorio dopo la "Camminata di Natale" da Mezzolombardo a Mezzocorona, organizzata dalla Pastorale giovanile; lo scambio degli auguri per fine anno con le associazioni parrocchiali.

Per il secondo punto all'ordine del giorno il tesoriere diacono Enzo Veronesi ha presentato le voci di spesa e di entrata del 2023. Il Bilancio al 31.12.2023 ha chiuso in attivo; l'assemblea ha approvato all'unanimità.

La parola è ritornata alla Presidente per la discussione del quarto punto all'ordine del giorno: sono state illustrate le attività future in programma, oltre a quelle che si sono già svolte nei primi mesi dell'anno corrente.

Si è passati, quindi, all'approvazione all'unanimità del bilancio preventivo per il 2024.

I consiglieri del Direttivo ringraziano i soci presenti all'assemblea per la loro attenta e collaborativa presenza, auspicando, però, una maggiore partecipazione: l'assemblea è, infatti, occasione di informazione, di condivisione, di confronto di quanto il nostro oratorio fa; sottolineano la necessità di sostegno in termini economici, ma soprattutto in termini umani: c'è sempre bisogno della partecipazione di volontari che mettano a disposizione tempo e capacità.

Perciò un grazie, dal cuore, a tutti coloro che a vario titolo e nelle diverse occasioni "ci sono" e rendono attuabili le nostre attività, tenendo vivo e acceso lo spirito di questa realtà parrocchiale, così importante per tanti nostri bambini e giovani.

Per la loro disponibilità e collaborazione un ringraziamento va a don Giulio e al diacono Enzo, che nonostante gli impegni sono stati sempre presenti ai nostri incontri.

**Anna Magnani, per il Direttivo dell'Oratorio**



## Il Vaso della Fortuna

### SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE PER UNA CAUSA COMUNE

Con questo articolo vorrei parlarvi della mia esperienza nell'organizzazione del "Vaso della Fortuna", occasione di solidarietà e partecipazione che ha lasciato un'impronta positiva nei nostri cuori.

Era la prima volta che il direttivo attuale dell'Oratorio predisponesse il Vaso e, considerata la brevità, quest'anno, del Carnevale, ci siamo trovati a dover portare a termine tutto in poco tempo. (Fortunatamente abbiamo avuto a disposizione alcuni appunti degli organizzatori precedenti che ci hanno aiutato a restare nei tempi).

Lo scopo del "Vaso della Fortuna" era raccogliere fondi per le attività dell'Oratorio, ma soprattutto "fare gruppo" tra i ragazzi che ci hanno aiutato. Nonostante l'evento sia una tradizione consolidata nella nostra borgata abbiamo voluto dare nuovo impulso all'iniziativa, scegliendo premi utili e, là dove possibile, ecologici per una migliore sostenibilità ambientale. Purtroppo, anche per questo motivo abbiamo dovuto aumentare il biglietto a 1,50 €, rispetto al precedente prezzo di 1 €.

Il successo dell'evento è stato reso possibile grazie alla disponibilità di tanti volontari, giovani e adulti: il loro entusiasmo ha giocato un ruolo fondamentale nel superare le sfide logistiche e nel garantire che l'iniziativa si svolgesse senza intoppi. Ne voglio nominare uno su tutti, perché oltre a suggerirci la nuova collocazione, ci ha risolto la maggior parte dei problemi con il suo fantastico programma che ci ha permesso di stampare i biglietti e le etichette dei premi. Grazie, Andrea! Oltre ai volontari vorrei ringraziare anche le imprese di Mezzocorona che sono state molto generose.

Il "Vaso" rappresenta qualcosa di speciale per me, mi fa riaffiorare ricordi belli, quando facevo parte del Gruppo giovani e trascorrevi lunghe serate con gli amici, arrotolando biglietti e attaccando etichette ai premi; quest'anno, dopo tanto tempo mi sono ritrovata organizzatrice dalla parte degli adulti; il compito è stato certamente meno divertente ma mi ha dato molta soddisfazione; sono felice





di essere stata sostituita, come giovane, da mio figlio, che vi presenta così la sua esperienza:

“Per me è stato molto positivo partecipare all’organizzazione del Vaso della Fortuna: arrotolare i bigliettini dei premi è un’attività ripetitiva e quindi monotona, ma è stata l’occasione per passare delle serate con gli amici, parlando, scherzando e ascoltando musica.

Lo rifarei altre cento volte, anche se spesso ci siamo contagiati l’un l’altro, passando dall’entusiasmo all’ansia e alla preoccupazione che qualcosa andasse storto. Invece il 14 aprile, il giorno tanto atteso della sagra, tutto è andato alla grande, grazie all’impegno di noi ragazzi e alla giusta collaborazione con gli adulti del Direttivo dell’Oratorio, nel rispetto dei ruoli e dei turni”.

Il “Vaso della Fortuna” è molto più di un semplice evento, è una bella tradizione radicata nell’animo di molti di noi, espressione tangibile di solidarietà, generosità e amicizia. Siamo certi che il nostro impegno verso la comunità continuerà a crescere, nella speranza di essere d’esempio per i più giovani.

**Mara e Armin**

## Il Papa a Venezia in dialogo con i giovani

Che emozione quando il 10 aprile scorso sono stato contattato da don Mattia Vanzo, delegato per l’Area Annuncio e Sacramenti e per la Pastorale giovanile della Diocesi di Trento, che mi chiedeva se volessi far parte della delegazione dei 25 giovani trentini presenti domenica 28 aprile a Venezia in occasione della visita di Papa Francesco!

Pensare che avrei fatto parte del gruppo che avrebbe rappresentato la Diocesi di Trento davanti a sua Santità è stato per me un’emozione e un onore enormi. I giorni precedenti alla partenza ho riflettuto sull’opportunità che mi era stata offerta e sulla svolta che questa avrebbe potuto dare alla mia vita, come dirà il Patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia durante il discorso rivolto al Santo Padre: *“Questa sarà una giornata indimenticabile”*; ed effettivamente così è stato.



Il “fatidico giorno” siamo partiti la mattina prestissimo (alle 4,15!) da Trento, guidati dal Vescovo don Lauro e da don Mattia, che durante il viaggio ci ha condotti in una bella riflessione sulla giornata che avremo vissuto, invitandoci ad affidarla nelle mani del Signore e a chiedere a lui il dono di apprezzare il Creato.

L'appuntamento con il Padre Santo era alle 10 nella piazza antistante alla Basilica di Santa Maria della Salute: nell'attesa spasmodica di vedere arrivare il Sommo Pontefice, cercando di contenere la forte emozione, abbiamo intonato canti, tra cui Re dei Re, l'Inno al Trentino e altri. Quando finalmente il Papa è apparso su un vaporetto, tutta l'emozione si è sciolta nell'esultanza del canto del “Emmanuel”, inno della Giornata Mondiale della Gioventù, e nell'acclamazione festosa e ininterrotta del suo nome.

Nella voce di Papa Francesco sentivo tanta forza, nelle sue parole un grande coraggio e una grande convinzione. La cosa che più ha attirato la mia attenzione è una frase, che lui poi ci farà ripetere numerose volte: **“Alzati e Vai!”**

L'invito del Santo Padre era quello di mettere da parte i cellulari per contemplare il Creato e aumentare le relazioni umane, disconnettendosi per un po' dai social.

Finito l'incontro, ci siamo spostati in piazza San Marco per partecipare alla Santa Messa, presieduta dal Santo Padre e celebrata dal Patriarca di Venezia. Anche durante lo spostamento la gioia era evidente e chiara.

Una cosa di questa bella e arricchente esperienza non dimenticherò mai: lo sguardo paterno di un Papa vicino ai giovani, agli umili, ai poveri e agli emarginati.



*I ragazzi trentini in piazza San Marco, dopo la Santa Messa, con il Vescovo Lauro.*

**Armin Viola**



# Le attività estive: più siamo, meglio stiamo!



25

L'estate si sta avvicinando (anzi probabilmente quando leggerete queste brevi righe saremo già nella stagione tanto amata) e nell'aria c'è una gran voglia di divertirsi, in compagnia all'aria aperta. I volontari dell'oratorio sono da tempo in fermento, impegnati nell'organizzazione delle attività estive rivolte ai bambini e ai ragazzi del paese, ormai liberi dagli impegni scolastici.

Le attività si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto, non sono quindi ancora iniziate, per questo desideriamo presentarle. Il momento più impegnativo sarà il Grest parrocchiale, appuntamento atteso e ormai collaudato, che, forti dell'esperienza passata, ogni anno cerchiamo di migliorare e di rendere più stimolante. Si svolgerà dal 15 al 19 luglio e dal 22 al 26 luglio, con orario 8.30 - 16.30; sono ammessi bambini e bambine nati negli anni dal 2014 al 2018.

Siamo convinti che oltre all'apertura diurna sarebbe bello vedere aperti i cancelli dell'oratorio anche la sera, dalle 20.00 alle 22.00; sarebbe un momento di socializzazione per quegli adulti che desiderano fare due chiacchiere in compagnia e contemporaneamente si rendono disponibili a sorvegliare i bambini e ragazzi che in modo autonomo si organizzano i giochi. Per gli adulti non è un grande impegno, non viene richiesto di predisporre le attività né di partecipare ai giochi, ma soltanto di controllare che questi si svolgano in un clima di partecipazione e correttezza.

Perciò, ricordando il vecchio adagio "più siamo, meglio stiamo", facciamo appello alla disponibilità delle persone che sono in grado di darci una mano.

Un altro impegno che ci siamo assunti e per il quale stiamo già lavorando è la partecipazione al "Settembre rotaliano", evento clou per la nostra borgata e per la Piana Rotaliana, durante il quale anche quest'anno l'oratorio proporrà le sue specialità culinarie.

Ringraziamo i volontari che ci hanno assicurato la propria adesione e anticipatamente anche chi vorrà aggregarsi a noi!

**IL direttivo dell'oratorio**



## All'oratorio il pranzo per noi donne

26

La festa della donna è una delle ricorrenze che stimolano pareri molto discordanti.

C'è chi si sofferma sulla parte commerciale e sostiene che è l'ennesima festa "creata per vendere", che la donna va rispettata sempre, che non è sufficiente ricordarsi delle donne, dei loro diritti, della loro forza solo una volta all'anno. E tutti concordiamo su questo aspetto: anche se **tutto quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.**

E che c'è di male nel cercare occasioni per **fare comunità!** Qualsiasi tema può diventare spunto importante per riflettere, condividere, crescere insieme, che sono e saranno sempre tra gli obiettivi della nostra Parrocchia e del nostro Oratorio.

Proprio da questi principi è nata l'idea di aggiungere alle già tante iniziative del nostro oratorio, anche un pranzo per la festa della donna. Domenica 10 marzo, quindi, dopo la messa delle 9, la sala don Valentino si è vestita a festa: non erano invitate solo le donne, ma tutta la comunità, perché l'obiettivo era festeggiare insieme proprio loro, le donne! C'erano donne, mamme, mogli, nonne, mariti, compagni, amici, famiglie, single, giovani, anziani...

Sorseggiando l'ottimo aperitivo rigorosamente analcolico offerto dai ragazzi del Gruppo Giovani, tra chiacchiere e risate abbiamo atteso l'ora di pranzo. Per questo fondamentale è stato l'aiuto esperto e competente di Marcello, noto chef del ristorante "Da Silvio", e della sua scoppiettante Laura, che, immersi ormai nella vita da pensionati, non hanno tentennato neppure un secondo di fronte alla nostra richiesta di aiuto e ci hanno preparato delle lasagne "fatte in casa", apprezzatissime da tutti.

Prima e durante il pranzo i ragazzi hanno catturato l'attenzione dei partecipanti con frasi, riflessioni, poesie e canzoni in cui si accennava alla forza delle donne, ma anche alla loro fragilità, alla tenacia e alle paure, al rispetto e all'amore.

In tal modo si è dato vita a una semplicissima, ma allo stesso tempo emozionante e gioiosa festa, che speriamo sia l'inizio di una nuova, bella tradizione per il nostro oratorio, inteso come struttura ma ancora più come

comunità. **Perché NOI è meglio di IO**, e insieme possiamo dare forza a chi non ne ha, a chi l'ha momentaneamente persa, a chi sta affrontando momenti difficili.

**Cristina Andreatta**



27

## Con le Mani in pasta

**G**ia da qualche anno il Gruppo Giovani e Giovanissimi del nostro oratorio partecipa all'attività proposta dalla Diocesi di Trento "Con le Mani in pasta". Si tratta di una raccolta, a livello provinciale, di generi alimentari destinati ad associazioni locali. Per noi il periodo intorno a Pasqua non è mai un periodo tranquillo in quanto la Settimana Santa prevede molte attività e nel frattempo c'è da preparare il Vaso della Fortuna, che richiede tante persone e tante ore di lavoro.

Comunque come animatrici insistiamo sempre perché le attività proposte dalla Diocesi siano partecipate dai nostri ragazzi: questo perché si tratta di attività volute, costruite e proposte perché i ragazzi si sentano parte di "qualcosa di più grande" di noi, del nostro gruppetto, della nostra parrocchia, qualcosa che ci rende parte di una realtà che ci dà maggiore forza e consapevolezza. Proprio quella consapevolezza che vogliamo cresca nel cuore dei nostri adolescenti.

Così anche quest'anno il 6 aprile, primo sabato dopo Pasqua, un bel gruppo di giovani e giovanissimi con gli amici della parrocchia di Roverè della Luna hanno fatto i turni davanti ai supermercati dei due paesi per raccogliere più alimenti possibile, che poi hanno consegnato a Rotaliana solidale.

La raccolta è solo la punta dell'iceberg di attività collegate al rispetto, alla condivisione, al no-spreco, alla consapevolezza che ci sono persone che faticano ad avere il cibo, confronto ad altre che lo sprecano e lo buttano.

Un grazie, quindi, a tutti i ragazzi che hanno dedicato qualche ora del loro tempo libero a questa attività benefica, a chi ci ha aiutato nel trasporto, a chi "si spende" nel volontariato, in qualsiasi forma esso si svolga.

**Un'animatrice**





## Un maggio mariano e itinerante

Il mese di maggio di quest'anno si è aperto con la tradizionale Messa vespertina alla Grotta, e ciò non rappresenta certo una novità.

Ma accanto alla recita del Rosario alla Grotta il martedì sera e in chiesa al giovedì, don Giulio ha voluto dare alle celebrazioni un'impronta dinamica, itinerante, con processioni settimanali per le vie del paese o tra le pergole, accanto ai capitelli e alle immagini mariane, nei luoghi della vita quotidiana, dell'attività lavorativa. Insomma, si è vista una Chiesa che non si limita ad accogliere i suoi figli, ma li cerca e li incontra là dove essi vivono, faticano, gioiscono e soffrono: una Chiesa, dunque, in uscita, per usare un'immagine cara a papa Francesco.



Da parte di don Giulio è stata anche occasione per la benedizione pasquale delle famiglie residenti nei vari rioni, tradizionale rito cristiano in uso in tempi passati, atteso ed apprezzato dai fedeli.

A degna conclusione del mese era prevista, nella serata del 31, la recita del Rosario salendo alla Grotta e la meditazione dell'Angelus Domini guidata dall'Arcivescovo mons. Lauro, ma le avverse condizioni del tempo hanno indotto don Giulio ad adottare il "piano B", di riserva: la funzione in chiesa con la preghiera del Rosario in una modalità inedita e coinvolgente: don Giulio girava tra i banchi con il microfono invitando di volta in volta un fedele tra i presenti a recitare la prima parte dell'Ave Maria, con e per le varie categorie civili e parrocchiali (mamme, papà, bambini, ragazzi, adolescenti, nonni, catechisti, operatori sanitari, insegnanti, studenti universitari, membri di associazioni di volontariato, chierichetti, coro, diacono, sacerdoti e anche il Vescovo...). Dopo la recita delle Litanie Lauretane e la Salve Regina, mons. Lauro ha guidato l'Angelus Domini commentando i tre testi che compongono la preghiera alla quale è molto legato, tanto che "Il Verbo si fece carne" è il motto del suo stemma episcopale.

Il Vescovo ha poi ricordato don Valentino Loner, che fu dal 2000 al 2004 parroco molto amato a Mezzocorona, e di cui ricorre il ventennale della morte. Prima della benedizione finale don Lauro ha confermato il suo af-



fetto per la comunità parrocchiale di Mezzocorona, ha ringraziato quanti hanno partecipato alla celebrazione e anche il coro Don Valentino che la ha animata, ha elogiato don Giulio per l'originale e significativa impostazione del Rosario.

La Bella Castellana accetti benigna le preghiere che in questo maggio Le abbiamo offerto, ci protegga e la sua materna benedizione con noi rimanga sempre.

Giuseppe Boldrin

29

## Divertimento ed emozioni con i "genitori attori"



Come ormai succede da diversi anni ad aprile i "genitori attori" dei bambini della Scuola Materna hanno presentato al teatro dell'Oratorio una recita dal titolo "Che spettacolo questo giardino!"

Mamme e papà si sono impegnati come attori, scenografi e costumisti con l'intento di portare in scena uno spettacolo che non fosse solo divertente, ma che trattasse temi significativi, come l'accoglienza e l'amicizia. Protagonisti sono stati i bambini stessi che hanno disegnato e colorato parte della scenografia, dei bellissimi e coloratissimi fiori!

Oltre ad avere un fine benefico (l'intero ricavato delle offerte verrà utilizzato per l'acquisto di materiale didattico per la scuola), l'iniziativa ha dato a noi genitori l'opportunità di riscoprire la gioia di condividere esperienze nuove ed emozioni forti con persone che fino a poco tempo prima non si conoscevano o con le quali magari avevano scambiato solo fuggivevoli saluti e quindi di "trasformare" un gruppo anonimo di genitori in un bel gruppo di amici.

Vi chiederete: "Come è andato lo spettacolo?" La risposta non può essere che: "Benissimo!"





Ne sono testimonianza gli entusiastici giudizi “a caldo” di alcuni presenti, raccolti al termine delle due rappresentazioni:

- “Un’esperienza arricchente dal punto di vista personale ma soprattutto relazionale”;
- “Un’occasione di confronto e conoscenza, utile anche per migliorare l’approccio dei nostri piccoli”;
- “Un’esperienza piena di emozioni, condivisa con i bambini”;
- “Esperienza super divertente, che riempie il cuore e fa entrare più facilmente nel mondo dei bambini”;
- “Emozione pura, il cuore che batte, lo stupore negli occhi dei bambini,... una magia!”;
- “Un viaggio spettacolare...tra stupore e meraviglia”
- “Emozione, entusiasmo, magia, orgoglio, allegria, incanto, euforia”

Il Comitato di Gestione, promotore del progetto, vuole innanzitutto ringraziare i “genitori attori e non”, che con passione, costanza e allegria si sono messi in gioco, investendo tempo e risorse, nonostante i gravosi impegni che ogni giovane famiglia ha.

Uno speciale ringraziamento a Valentina che ha scritto e diretto l’intero spettacolo. Un grazie di cuore ai bambini e alle maestre per il loro prezioso contributo. E per ultimo, ma non per questo meno importante, un doveroso grazie a don Giulio e al Direttivo dell’Oratorio per aver messo a disposizione teatro e attrezzature.

Le emozioni e la soddisfazione che abbiamo provato ci fanno ben sperare per i progetti futuri.

**Roberto Scalvi,**  
presidente del Comitato di gestione della Scuola Materna



*Due dei disegni realizzati dai bambini dopo aver assistito allo spettacolo*



I gruppi Avulss di Mezzocorona e di Lavis con alcuni simpatizzanti, accompagnati dalle rispettive presidenti Lisetta e Rita, sabato 25 maggio si sono recati in pullman a Chiampo, cittadina in provincia di Vicenza che negli ultimi decenni è diventata famosa per l'intenso turismo religioso sviluppatosi intorno al suo **santuario mariano**. Fra i partecipanti c'era la guida spirituale don Gianni, sacerdote che presta assistenza presso la Casa di riposo di Lavis.

Il complesso è molto grande ed è retto da una comunità francescana di suore e frati.

Siamo stati accolti da suor Fabiola che ci ha guidato nella visita della Grotta che si raggiunge percorrendo un bel viale di cipressi. La grotta, ultimata nel 1935, precisa riproduzione della più famosa Grotta di Lourdes, è stata costruita per volontà del Beato Claudio, frate francescano e artista molto dotato.

La statua della Vergine Immacolata, alta 1,78 metri, in marmo di Carrara, è posta in una nicchia ed è stata scolpita dal Beato stesso che infuse nel marmo la sua profonda venerazione alla Vergine e profetizzò: **"Questa grotta diventerà un luogo di preghiera e qui verrà tanta gente..."** Fra Claudio ha voluto racchiudere in essa un messaggio di bellezza, come via di santità e di incontro con Dio.

Ai piedi della Grotta c'è la tomba del Beato Claudio. La grotta è un esempio tangibile della grande fede della gente di questi luoghi, che nonostante la miseria del tempo, ha dedicato lavoro e risorse straordinarie a questa opera di ingegno.

Suor Fabiola ci ha condotti, poi, ad ammirare la bella chiesa moderna che è stata edificata in onore di fra Claudio. Il presbiterio e l'abside sono decorati con magnifici mosaici, la cui simbologia ci è stata illustrata con grande precisione da Suor Maria Chiara e abbiamo





potuto, quindi, gustarne interamente la bellezza: il cielo bianco con i cerchi che si avvicinano a noi; la mano di Dio, tesa, aperta, l'unica mano che non chiede mai niente, ma sempre dona; i giochi di luce con la figura del Cristo risorto...

Dopo la Messa celebrata da don Gianni e il pranzo, abbiamo percorso la Via Crucis, nonostante il tempo minaccioso. Le statue delle varie stazioni in grandezza naturale e in bronzo sono state eseguite da vari scultori, tra cui i trentini fr Silvio Bottes e Renato Ischia, con una ispirazione artistica davvero notevoli.



Il cammino spirituale è completato da una quindicesima stazione dedicata alla Risurrezione di Cristo, il momento della vittoria della vita sulla morte.

La Via Crucis si svolge all'interno di un magnifico parco botanico che accoglie più di 700 piante di specie diverse; poco distante è esposto un crocifisso in posizione coricata che suscita grandissima emozione.

È stato messo in quella posizione come a voler dire che Dio è grande ma ci è vicino e si fa nostro compagno di viaggio. Quest'opera, realizzata in 5 anni di lavoro da Amedeo Balzan, scultore veneto, era stata pensata per essere trasportata in Cina, ma il progetto non andò a buon fine; così l'artista decise di donare la sua creazione al santuario di Chiampo.



Il Cristo, alto più di 12 metri, è stato realizzato utilizzando ben nove tronchi di olmo, mentre per la croce, lunga più di 23 metri, è stato utilizzato il legno di tre frassini.

Il nostro impegno nel volontariato è stato più volte incoraggiato e sostenuto nei commenti e nelle riflessioni che ci hanno accompagnato in questa bella giornata. Non si ritorna come si è partiti, perché nei momenti di profonda spiritualità scompaiono l'ansia, la paura, l'incertezza e viene spontaneo dire "Grazie."

E noi il nostro grazie lo vogliamo rivolgere alle organizzatrici Lisetta e Rita, alle suore che ci hanno accolto e ospitato con disponibilità, semplicità e tanta spiritualità, a don Gianni che durante il viaggio ci ha tenuto compagnia con preghiere e riflessioni e a tutti i partecipanti.

**M. Cristina, per l'Associazione Avulss**



# ANAGRAFE PARROCCHIALE



Anagrafe parrocchiale  
Mezzocorona

## Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



(MARZO - GIUGNO 2024):

Jason Gasperi; Melissa Faith Sandanam; Elia Postal; Elena Mariotti; Bryan Waldner; Allegra Furlan; Daniel Tait; Klevin Almaguer Baez; Cristoforo Angeli; Beatrice Cappello; Maddalena Dalfovo; Camilla Widmann; Elia Trentini Giacomuzzi; Matilde Luchin; Alessandro Dalrì; Nicolò Furlan.

## Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale (MARZO - GIUGNO 2024)



Giuseppe Galassi (87); Gino Dalrì (93); Raffaella Faes in Rossi (50); Piergiorgio Furlan (80); Mariangela Preti in Ferrari (54); Loreta Clementi in Di Lena (77).

33

## Il Bollettino parrocchiale

“*Voce della Parrocchia*”, destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all’anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 7.000 euro all’anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un *grazie* a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.



Il Parroco don Giulio



## Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Parrocchia:  
«Casa» fra le case

### Alla scoperta del Padre misericordioso

#### CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE

Sabato 11 maggio alle ore 11.00 si è concluso il cammino intrapreso dai bambini di terza elementare per avvicinarsi al sacramento della Prima Riconciliazione. O forse sarebbe più esatto dire che l'11 maggio **Caterina Coller, Stefano David, Gabriel Kaswalder, Greta Pezzi e Mathias Pezzi** hanno cominciato il cammino alla scoperta della misericordia di Dio Padre.

L'avvicinamento a questo sacramento ha occupato quasi tutti gli incontri di catechesi, prendendo spunto dalla Parola di Dio, in particolare raccontando e animando le parabole di cui Gesù si è servito, per far comprendere a chi lo seguiva l'infinita, amorevole misericordia di Dio, suo e nostro Padre.

Per i bambini è stato un percorso di crescita, sia spirituale che umano, alla ricerca del valore non solo del perdono, ma anche dell'umiltà e della forza necessarie nel chiederlo.

34





La celebrazione, inizialmente prevista per le 15, è stata anticipata alle 11.00 per impegni di don Giulio. Purtroppo, però, per motivi scolastici, non ha potuto essere presente Isabel, che avendo intrapreso con particolare impegno da poco il cammino di catechista, avrebbe vissuto per la prima volta in prima persona la celebrazione del sacramento.

Il rito si è svolto in modo semplice, in sintonia con la spontaneità dei bambini, ma è stato veramente toccante ed emozionante, grazie alla sensibilità e affabilità che don Giulio dimostra sempre nei confronti dei piccoli.

Per aggiungere un ulteriore, significativo segno alla celebrazione, i bambini hanno depositato in un cesto posto ai piedi dell'altare un sasso, simbolo del peso delle proprie colpe, che grazie a Gesù sono state cancellate.

Dopo la celebrazione era previsto all'oratorio un momento di festa, rinviato affinché anche la catechista Isabel vi possa partecipare.

Ringraziamo di cuore il "coretto" che si è reso gentilmente disponibile ad accompagnare i bambini durante la celebrazione, Lorenzo e Miriam che li hanno aiutati ad apprendere un nuovo, breve canto. I nostri piccoli, tra l'altro si sono dimostrati dei provetti cantori!

Un grazie particolare a don Giulio.

**Guido Pedot, catechista**

## Insieme a te la nostra vita si trasformerà

**D**omenica 19 maggio, solennità di Pentecoste, sei bambini della nostra comunità parrocchiale hanno celebrato la loro Prima Comunione:

**Bressa Elia, Degaspero Diego, Eccher Daniele, Ferrari Consuelo,  
Ricciarelli Angela e Togn Magda**

Nel corso dell'anno di catechesi appena terminato, avevano vissuto a novembre la grande emozione del sacramento della Confessione, prendendo consapevolezza del dono del perdono del Signore. Negli incontri di preparazione ci siamo soffermati sul significato dei vari momenti della Santa Messa e di ciò che avviene in ciascuno di essi; uno spazio importan-



te l'ha avuto la preghiera per nutrire il dialogo con Gesù, che ci ama e sempre ci ascolta. Per comprendere l'importanza di accogliere Gesù dentro di noi, abbiamo letto e commentato gli episodi del Vangelo che raccontano il vissuto di Gesù, i miracoli da lui compiuti e l'istituzione dell'Eucaristia, segno del suo amore nella nostra vita.

Don Giulio ci ha accompagnato in questo cammino, facendoci comprendere come e quando possiamo incontrare Gesù: in chiesa abbiamo vissuto un incontro di Adorazione, e davanti al Santissimo Sacramento abbiamo recitato la preghiera del Padre Nostro, consegnando a Gesù le nostre fragilità; in aprile insieme ai comunicandi di Mezzocorona abbiamo trascorso una giornata di ritiro spirituale al Santuario di Pietralba, che abbiamo raggiunto percorrendo un sentiero con la Via Crucis. È stato bello condividere questa esperienza di fede, conclusasi con la Santa Messa celebrata da don Giulio e animata dai bambini con canti e preghiere; alcuni giorni dopo siamo andati a far visita a una signora anziana, che ci ha accolti con grande gioia e alla quale don Giulio ha portato l'Eucaristia. Ci ha colpito ciò che ci ha detto: "Prima ero io ad andare in chiesa a ricevere Gesù, ora è Lui che viene a casa mia".

Alla cerimonia della Celebrazione del Pane don Giulio ha rievocato la parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci e l'episodio dell'Ultima





Cena di Gesù con gli apostoli. È stato un incontro molto significativo e allo stesso tempo gioioso e conviviale.

Per far vivere ai bambini serenamente il momento della Prima Comunione e far ulteriormente capire l'importanza del Sacramento, alcuni giorni prima don Giulio ha celebrato con loro una Messa; in tale occasione ha consegnato a ciascuno il Crocifisso da indossare sopra la tunica bianca.

Lorenzo, il maestro del coro Sant'Anna, ha aiutato a preparare il canto "Insieme a te", scelto per concludere la Santa Messa.

Il giorno tanto atteso è finalmente giunto! Don Giulio ha accolto i comunicandi in oratorio, per accompagnarli in Chiesa dove hanno trovato posto ai lati dell'altare; durante la funzione hanno partecipato attivamente, recitando le preghiere di perdono, dei fedeli e di ringraziamento e portando le offerte all'altare. All'omelia don Giulio ha parlato del frutto dello Spirito Santo, che è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. È Lui che cambia il nostro cuore ed è grazie a Lui che alimentiamo la nostra vita cristiana.

Grande è stata la l'emozione vissuta anche da noi catechiste nel vedere i bambini ricevere Gesù e nel pensare al cammino che abbiamo fatto insieme, accompagnandoli fino a questo importante momento di crescita del loro percorso di fede.

Nella solennità del Corpus Domini i bambini con le loro famiglie hanno ringraziato il Signore per il grande dono ricevuto.

**Le catechiste Jadira e Lina**



## I giovani... con le mani in pasta



Laboratorio  
dei talenti

38

La Quaresima ha impegnato molto noi giovani del Gruppo post Cresima, ma lo sforzo è stato ripagato dagli apprezzamenti che, in varie occasioni, abbiamo ricevuto dalla nostra comunità.

Come da tradizione, don Giulio ci ha chiesto di occuparci della **Via Crucis itinerante** per la quale abbiamo preparato, per la prima volta, anche le riflessioni che avrebbero accompagnato i brani del Vangelo letti a ogni stazione.

Eravamo notevolmente preoccupati e incerti sull'esito di quanto ci era stato richiesto, ma alle fine ci siamo anche divertiti! Come primo step abbiamo dedicato alcuni dei nostri incontri serali a leggere i brani del Vangelo, indicatici da don Giulio, che illustrano il comportamento dei personaggi che condivisero con Gesù i suoi ultimi giorni terreni; poi, divisi in piccoli gruppi, abbiamo prodotto dei brevi testi per la riflessione e la preghiera. Nel tardo pomeriggio di venerdì 15 marzo abbiamo allestito il percorso della Via Crucis e in questo è stato davvero importante l'aiuto di Davide e Daniele, due dei vigili del fuoco che la sera hanno animato con noi la preghiera.

A nostro giudizio la Via Crucis è riuscita molto bene: noi ragazzi ci siamo alternati con i vigili del fuoco nella lettura dei brani del Vangelo e delle riflessioni, mentre il coro S. Anna ci ha aiutato a mantenere una bella atmosfera di raccoglimento, proponendo canti consoni alle tematiche affrontate nelle varie stazioni.

Deposte le croci nello scantinato dell'oratorio, è giunto il momento di prepararsi alla **lettura della Passione di Gesù nella Santa Messa del sabato, vigilia della Domenica delle Palme**. L'entusiasmo era tanto, ma impegni scolastici e qualche male di stagione ci hanno lasciato poco tempo per le prove. Nonostante ciò, ognuno di noi è riuscito a dare voce a uno o più personaggi del Vangelo, affiancando don Giulio in questa tradizionale, avvincente, seppur triste lettura. È stato per noi molto appagante, quando al termine della Santa Messa diverse persone si sono compli-





mentate, dicendoci che la lettura della Passione di Gesù presentata dai giovani era sembrata loro più profonda di tante altre edizioni.

Qualche giorno dopo alcuni di noi hanno aiutato la nostra infaticabile animatrice Alessia nella **distribuzione del numero pasquale di "Voce della Parrocchia"**; considerate le nostre limitate forze e il meteo avverso, ci siamo divisi in due piccoli gruppi che hanno coperto rispettivamente la

parte bassa e la parte alta del paese. Ovviamente è scattata la gara a chi avrebbe finito prima. Il premio per entrambe le squadre? Un bel gelato e la consapevolezza di aver portato un po' della nostra fede alle famiglie della nostra comunità.

Le nostre attività si sono concluse sabato 6 aprile, vigilia della

domenica della Divina Misericordia, che la Diocesi di Trento ha voluto dedicare alla **raccolta alimentare "Con le Mani in pasta"**.

Grazie alla collaborazione della locale Famiglia Cooperativa, che ci ha ospitati per tutta la mattinata, abbiamo potuto raccogliere ben 14 scatoloni di generi di prima necessità che abbiamo consegnato a Rotaliana Solidale. Anche questa attività ha richiesto il suo impegno: abbiamo dovuto imparare come spiegare ai clienti lo scopo della nostra presenza in negozio e, soprattutto all'inizio, vincere un po' di timidezza. È stato però sufficiente constatare con quanta generosità le persone hanno contribuito, per capire che quella che stavamo percorrendo era la strada giusta! La nostra giornata di solidarietà si è conclusa con l'animazione della Santa Messa e con una meritata pizza insieme agli amici di Mezzocorona, anche loro attivi nella raccolta nel loro paese.

Che dire, abbiamo fatto tanto ma anche ricevuto tanto e non vediamo l'ora di rimetterci in gioco in prima persona "con le mani in pasta", per accrescere e condividere la nostra fede.

**I ragazzi del Gruppo post Cresima**





## Le nostre attività nel tempo pasquale, tra impegno, solidarietà e divertimento

La Quaresima è un tempo dedicato alla riflessione, alla preghiera e alla penitenza, ma è anche un momento in cui le comunità possono aggregarsi e crescere insieme attraverso attività significative e coinvolgenti. Per il nostro paese possono essere esempi di questo spirito tre attività tradizionali, i “Palmstok”, la “Pekenada” e la “Lotteria dei fiori”, organizzate dal Gruppo catechesi presso l’oratorio.

La prima ha visto la partecipazione entusiasta dei bambini della prima elementare e dei piccoli della scuola dell’infanzia. Secondo la tradizione i rami della pianta della palma, simbolo di pace, sono stati usati dalla folla per accogliere Gesù che entrava a Gerusalemme. Rivivendo questo gesto in prima persona, i bambini si sono accostati con semplicità a un momento fondamentale della nostra fede cristiana.

La mattina del sabato antecedente la Domenica delle Palme l’oratorio si è trasformato in un laboratorio creativo, dove ciascun bambino ha avuto l’opportunità di preparare il proprio “Palmstok”. Il processo di decorazione dei Palmstok è stato davvero divertente; i bambini, guidati dai catechisti e da alcuni volontari, hanno decorato i loro “bastoni” con striscioline colorate, e dando sfogo alla loro creatività, hanno trasformato ogni ramo in un’opera d’arte unica, simbolo festoso e personale della loro fede.

L’entusiasmo che traspariva dai volti dei piccoli mentre sventolavano i loro rami d’ulivo durante la processione verso la chiesa per partecipare alla Santa Messa delle 18 è stato un chiaro segnale di quanto tali iniziative siano preziose: rafforzano non solo la devozione religiosa nei più giovani, ma anche il sentimento di appartenenza, unendo persone di diverse età in un comune progetto di fede.

Il giorno di Pasqua al termine della Santa Messa don Giulio ha invitato i presenti all’oratorio.

40







Dopo uno stuzzicante rinfresco un bel gruppetto di volenterosi si sono sfidati nel vecchio gioco della “Pechenada”, che consiste nel colpire con un uovo l’uovo dell’avversario; vince chi riesce a mantenere il proprio uovo intero. È un momento sempre gradito dalla comunità per stare insieme e per scambiarsi gli auguri nella gioia di Cristo Risorto.

Sono state raccolte delle offerte a favore dell’Oratorio e per queste ringraziamo i generosi offerenti!

La Lotteria dei Fiori è stata organizzata dal gruppo di catechesi di prima media. Guidati dallo spirito di servizio e dalla voglia di fare la differenza, i ragazzi hanno affrontato un’esperienza che ha unito divertimento, impegno e solidarietà.

L’avventura è iniziata con la visita alla Fioreria Rossi di Laghetti, dove sono stati acquistati piante e fiori; tornati in oratorio, i ragazzi si sono messi all’opera con entusiasmo, confezionando con cura ogni piantina.

Carte colorate, nastri e accessori hanno trasformato i semplici vasi in piccoli capolavori di colore e allegria, pronti a illuminare le case di chi li avrebbe vinti. La fase successiva è stata la preparazione dei biglietti e dei numeri, cuore pulsante della lotteria, perché ogni biglietto rappresentava non solo la possibilità di vincere una splendida pianta, ma anche un gesto di generosità verso chi avrebbe beneficiato delle offerte raccolte.

La lotteria è stata allestita fuori dalla chiesa dopo le messe di sabato 13 e domenica 14 aprile. L’atmosfera era vibrante di speranza per chi partecipando controllava se la fortuna fosse stata dalla sua parte. Il successo della lotteria è stato straordinario e ha superato ogni più rosea aspettativa; grazie alla generosità e al sostegno di tante persone è stata raccolta una somma significativa, destinata a due cause meritevoli: una parte verrà devoluta a Casa Madre Teresa in Perù, mentre il resto finanzia la gita di fine anno dei gruppi della catechesi.



Ma il vero tesoro di questa esperienza lo troviamo nell’impegno dei ragazzi, che con determinazione hanno dimostrato che anche le azioni più



piccole possono avere un impatto enorme, se sono sostenute da amore e passione. Il successo della Lotteria dei Fiori è stato il frutto di un'intera comunità che ha collaborato con entusiasmo e generosità.

A tutti coloro che hanno contribuito a rendere questo evento un successo va il più sentito ringraziamento.

42

Daniela Postal

## Visita al Duomo di Trento con una guida speciale

Il Gruppo catechisti di Mezzocorona e Roverè della Luna con altri parrocchiani, il pomeriggio di domenica 7 aprile, si è recato al Duomo di Trento su invito di don Giulio per una visita, con il privilegio di avere una guida del tutto speciale.

Don Giulio conosce molto bene il Duomo, avendolo “vissuto” personalmente, da giovane sacerdote appena ordinato presbitero come vicario



parrocchiale dal 1981 al 1987 e in seguito in qualità di Maestro delle celebrazioni liturgiche dell'Arcivescovo, prima di diventare il nostro parroco.

Le chiese, i duomi, le cattedrali sono edifici costruiti per il bisogno di spiritualità dell'uomo, dove le persone ricercano

la comunione con Dio e con gli altri fedeli; sono spesso anche ricchi di opere d'arte, architettoniche, pittoriche, scultoree, che li rendono unici e, cosa molto importante, accessibili a tutti. Un tempo la popolazione era per lo più analfabeta, la lettura delle Sacre Scritture veniva fatta in latino ed era preclusa alla gente comune; la loro conoscenza era trasmessa dai predicatori. Si può quindi intuire il ruolo fondamentale che i luoghi di culto hanno sempre avuto nella formazione delle persone: in passato la gente comune non era in grado di leggere la parola scritta, ma poteva rimane-



re affascinata da una chiesa, un dipinto, una scultura, forse più ancora di quanto lo siano gli uomini del nostro tempo, spesso distratti da troppe sollecitazioni esterne.

Nei luoghi sacri si poteva godere di opere d'arte, di solito relegate e nascoste nei castelli e nei palazzi inaccessibili alla gente comune per la quale ciò che oggi giorno talvolta sfugge alla nostra attenzione, risultava un vero e proprio "racconto": il differente colore di un vestito, la presenza o meno di un animale, di una pianta, di un'arma sono elementi che la gente sapeva codificare e ai quali dava un particolare significato. Non c'erano libri o riviste da consultare, né foto o immagini da guardare, né televisione o internet: è facile, dunque, immaginare come le persone, ammirando le opere artistiche esposte nelle chiese, potessero giungere a giudizi e opinioni del tutto personali, anche magari travisando le intenzioni dell'artista o creando leggende e miti infondati.

Tale spirito don Giulio è riuscito con maestria a trasmetterlo a noi "attenti allievi", parlandoci della presenza dei leoni stilofori che proteggono la porta del Vescovo e del rosone nord recante la raffigurazione della Ruota della fortuna, prospettandoci oltre alla lettura ovvia e "laica", una sua interpretazione più "spirituale"; descrivendoci la statua della Madonna degli Annegati davanti alla quale venivano depositate le persone annegate nelle rogge cittadine o nell'Adige, in attesa di riconoscimento;



facendoci notare la curiosa presenza dei tre telamoni, voluti dal costruttore del Duomo architetto Adamo d'Arogno, forse per ricordare ai suoi tre figli che anche loro dovranno faticare nella vita.

Particolarmente interessanti le parole riservate al prezioso Crocifisso ligneo conservato nella cappella degli Alberti, (costruita nella seconda metà del 1600), già presente in Duomo al momento del Concilio di Trento (1545-1563), che sancì lo scisma tra cattolici e protestanti.





La leggenda vuole che prima del Concilio il Cristo crocifisso avesse il volto piegato in avanti e che solo successivamente si fosse piegato di lato in segno di approvazione, o forse di diniego per la separazione tra cattolici e protestanti. Altrettanto interessanti l'affresco raffigurante la storia di San Giuliano, con una rara Natività dove la Madonna riposa sdraiata dopo le fatiche del parto, come ogni donna, e sulla volta della torre i due piccoli angioletti che tirano la corda delle campane, una piccola chicca che normalmente sfugge all'occhio del visitatore. Abbiamo avuto la possibilità di accomodarci sulle sedute del coro e di entrare nella sacrestia, recentemente restaurata e ammirare da vicino i preziosi intarsi lignei degli arredi.

Certo di interpretare il sentimento di tutti i partecipanti, ringrazio don Giulio per averci dedicato alcune ore del suo limitato tempo libero; abbiamo apprezzato la sua guida competente e le sue parole, dalle quali trasparivano l'amore e il rispetto che lui ha per la "sua" cattedrale.

È stato un bellissimo e istruttivo pomeriggio, favorito da un bel sole e da una temperatura gradevole, concluso da un buon gelato gustato in città prima del ritorno.

Alla prossima, dunque, perché don Giulio ci ha promesso che ci accompagnerà a visitare i musei diocesani e la sottostante basilica paleocristiana.

**Guido Pedot**

## Rosario e Rogazioni: un Maggio di devozione comunitaria a Roverè della Luna

**M**aggio è il mese in cui la primavera esplode, i matrimoni (almeno così era una volta...) fioriscono e la Chiesa cattolica celebra la Vergine Maria. È anche il periodo in cui si recita il Rosario, una preghiera spesso impropriamente considerata riservata agli anziani, ma in realtà amata e praticata da molti giovani.

Quest'anno la Chiesa di Roverè, con le sue Rogazioni itineranti da martedì 7 a giovedì 9 ha reso il mese ancora più speciale. Martedì la comunità si è radunata presso l'edicola votiva nella zona "Slitti di Mezzo" e ha pregato per la protezione dei campi da eventi catastrofici; il giorno seguente



l'appuntamento era alla Cantina Vinicola Val d'Adige, dove è stata chiesta l'intercessione per la tutela sui luoghi di lavoro. Infine, giovedì le preghiere si sono tenute in chiesa per chiedere la difesa del paese dagli eventi calamitosi. Le prime due serate sono terminate in allegria, gustando gli sfiziosi spuntini gentilmente offerti da Rodolfo e dalla famiglia Togn.

Durante i venerdì di maggio ci siamo ritrovati presso varie edicole votive situate nei quattro angoli del paese, nella zona Mezzel, in via Feldi, al parco giochi, presso il cimitero, per concludere venerdì 31 maggio alla Madonnina in località Molini, che ci ricorda la sua materna protezione dal pericolo della frana del 2000; oltre a pregare il Rosario, il parroco, che ringraziamo infinitamente per la sua disponibilità, ha impartito una benedizione speciale sulle zone circostanti.

La partecipazione è stata soddisfacente, anche se per le Rogazioni si sperava in una maggiore presenza del mondo agricolo; la devozione dimostrata dalla comunità di Roverè ha, comunque,

reso il mese di maggio particolarmente significativo: le preghiere comuni e le benedizioni ricevute hanno rafforzato la fede e il legame tra i partecipanti, lasciando a tutti un senso di pace e speranza per il futuro.



**Giuliano Pregonella**



**S**u un calice d'argento, conservato nella sacristia della chiesa di Roverè della Luna, con lo stemma della famiglia Todeschini e il "punzone" della città di Venezia (sede dell'orafo), si trova la seguente iscrizione in lingua latina (non molto chiara e con qualche errore) incisa sulla sua base

**PRO BONO AUSPICIO POSSESSIONIS ADEPTE  
MORATUS HOSENEGGL ROBERTI A LUNA  
CALICEN HUNC ECCLESIE S. CATHARINE DICTI LOCI  
D.D. NOB. D. IOANNES DOMINICUS CHADESCHMIUS  
DIE XIII FEBRUARII ANNO MDCXXVIII  
AD LAUDEM DEI**



*Bottega veneziana (1629),  
Calice*

Lo stesso testo è di nuovo riportato (forse in un'epoca successiva) più evidente e più preciso sotto il calice:

**PRO BONO AUSPICIO POSSESSIONIS ADEPTAE  
MANSUS HOSENEGGER ROBORETI A LUNA  
CALICEM HUNC ECCLESIAE ST. CATHARINAE DICTI LOCI  
D.D. NOB. D. IOANNES DOMINICUS TODESCHINS  
DIE XIII FEBRUARII AN MDCXXVIII  
AD LAUDEM DEI**

Per il buon auspicio del possesso  
acquisito avendo preso dimora a Hosenegger di **Roverè della Luna**  
il nobile signore Giovanni Domenico *Todeschino*  
diede in dono questo calice alla chiesa di **Santa Caterina** dello stesso luogo  
il giorno **14 febbraio dell'anno 1629**.  
A lode di Dio.

---

**S**ul fianco destro della chiesa di santa Caterina di Alessandria a Roverè della Luna è stata collocata un'antica lapide in pietra rossa, con uno stemma baronale con quattro leoni rampanti in quattro campi diversi, con la seguente iscrizione:

SISTE VIATOR

HIC QUEM CERNIS LAPIDEM CONDIT CINERES

GUILLELMI L. B. DE BALTHASARIS IN LOWENFELD

S. (sacrae) C. (caesareae) M (maiestatis) CONSILIARY INTIMI ET SUPREMI

INVIDA MORS RAPUIT QUEM FLET AMARE TYROLIS

SPIRITUS UT ASTRA COLAT REQUIEM DICITO

ANNO DOMINI MDCC



47

Fermati, viandante!

La lapide, che qui vedi, custodisce le ceneri

di GUGLIELMO L. B. DE BALDASSARE in LOWENFELD,

Consigliere intimo e supremo della sacra e cesarea Maestà,

che la morte ostile rapì e che il Tirolo amaramente piange.

Recita un "Requiem" affinché il suo spirito raggiunga il cielo.

Nell'anno del Signore 1700.



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



(APRILE - GIUGNO 2024):

Lorenzo Ferrari; Lukas Pasquale; Teresa Stecco;  
Elison Rampazzo.

### Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale (MARZO - GIUGNO 2024)



Italina Coller v.Susat (81);Paolina Ferrari (81);Giuseppina  
Kaswalder in Fontanella (52); Adriano Doriguzzi (75);  
Mariano Moser (50).



Anagrafe parrocchiale  
Roverè della Luna

# 31 maggio 2024: conclusione del mese mariano Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta Mezzocorona

PREGHIERA DEL ROSARIO GUIDATA DA DON GIULIO  
E CELEBRAZIONE DELL'ANGELUS DOMINI DEL VESCOVO LAURO

